Si estende la raccolta tra gli emigrati

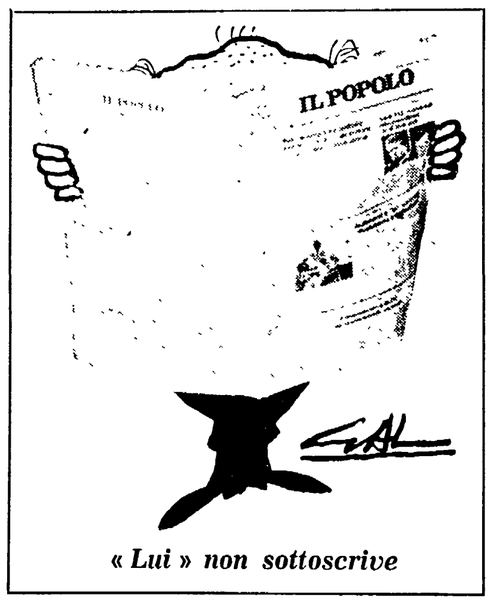
Più forte l'Unità per difendere anche chi lavora lontano

MILANO — «Cari compagni, è con orgoglio che vi mando questo piccolo contributo, sperando che possa servire per il nostro giornale, che resta sempre la voce di noi lavoratori emigrati. Antonio Di Tria, Vevey (Svizzera)».

Questa è la più breve delle lettere arrivata dall'estero, dai compagni emigrati. L'Unità, «la voce di noi lavoratori emigrati». Forse non lo è ancora abbastanza, dovrà esserlo di più, certamente. Il perché lo spiegano anche i compagni della sezione «Togliatti» di Darmstadt (RFT): «Alle tante battaglie democratiche di cui l'Unità (insieme al PCI) si è fatta promotrice e protagonista, i lavoratori emigrati chiedono al nostro giornale e al nostro partito che se ne aggiungano altre, come quella di rendere operativo, per tanti lavoratori emigrati, l'articolo 48 della Costituzione italiana (il diritto al voto)».

Tutti ricordiamo la vergognosa trafila a cui furono sottoposti durante le passate elezioni coloro che dovevano votare all'estero. Erano voti «scomodi», così molti emigrati furono messi nell'impossibilità di esercitare il loro diritto, dispersosi tra le sabbie della nostra peggiore burocrazia.

«Attraverso l'Unità — prosegue la lettera arrivata da Darmstadt, assieme a 100 000 lire — chiediamo al PCI e agli altri partiti di sinistra una concreta iniziativa parlamentare (una proposta di legge) che preveda tra l'altro: a) un contributo agli emigrati che partecipano alle elezioni onde alleggerire gli oneri gravosi ai quali si sottopongono per l'interruzione del lavoro e per le spese di viaggio; b) un'analoga iniziativa al parlamento europeo affinché vi siano le necessarie garanzie di non perdere il posto di lavoro all'estero».



«Lui» non sottoscrive

Questi soldi «venuti da lontano» non sono pochi, anzi, ne riceviamo ogni giorno; assieme le lettere, magari brevi ma dense, dove poche frasi esprimono tante cose: la rabbia e la volontà di lottare, la nostalgia, la voglia di leggere sempre di più, tra le righe del nostro giornale, cosa succede «a casa loro», nel loro paese (quello grande, l'Italia, e quello piccolo, dove è rimasta la famiglia). Allora accade che, con elementare spontaneità, Filippo Bellacieco, Vincenzo Novelli e Giovanni Marino, da Wolfsburg, si definiscono «8 assidui "divoratori" dell'Unità». Divoratori, non semplici lettori: così accade all'estero. Ma «qui spesse volte non arriva», aggiungono subito dopo. Ed ecco, indirettamente, affacciarsi un problema, che bisognerà risolvere. Non solo dall'estero lamentano questa «intermittenza» dell'Unità: «L'importante è soprattutto che arrivi, e che arrivi in tempo», scrivono in molti.

E' un problema, naturalmente, che riguarda le zone più lontane della distribuzione — e non è un problema solo del nostro giornale — ma ciò non significa che non vada affrontato.

Ma intanto, da Wolfsburg, appunto, ci mandano 150 marchi tedeschi. E un altro milione di lire arriva dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo di Zurigo, assieme all'impegno di «diffondere e far conoscere sempre di più il nostro giornale». Il messaggio è breve (non c'è bisogno di farla lunga, sembra far capire).

«E' in atto una grande battaglia ideale — dice a un certo punto —; giusta dunque la decisione di ammodernamento delle tipografie ecc., perché permetterà all'Unità di condurre con più efficacia la sua e nostra "lotta delle idee". Siamo ormai alla svolta decisiva, non siamo per niente in trincea, anzi siamo all'attacco: assieme si vincerà. Avanti compagni».

«Per noi comunisti emigrati — raccontano i compagni della sezione "Che Guevara" di Olten (Solothurn, Svizzera) — la lotta è molto più difficile, non avendo qui quelle strutture democratiche (Consigli comunali, regionali ecc.) che permettono un dibattito e una verifica di idee e di progetti con altri partiti (...) Ci troviamo perciò da soli a combattere una campagna qualunquista che i mass-media portano avanti e che trova un valido appoggio nelle strutture di una società, come quella svizzera, a capitalismo avanzato, addormentando le coscienze con le sue distrazioni (dancing, night..) e le sue discriminazioni (il berufsverbot esiste anche qui».

Cos'è l'Unità all'estero, cosa deve diventare? Questa è la riflessione che ci stimolano a fare questi compagni. Per questo, oltre che per i contributi in denaro, speriamo di continuare a ricevere molte di queste lettere.

Saverio Paffumi

Solo stamattina ho riscosso la pensione

Caro compagno Reichlin, mio malgrado ti invio con ritardo il contributo di 50 mila lire, perché sono pensionato e soltanto stamattina ho riscosso la pensione. Sì, all'Unità voglio tanto bene, la leggo assiduamente dal '45, fatta eccezione di alcune copie clandestine, non solo perché ha difeso e difende gli interessi dei lavoratori, ma anche quelli dei pensionati.

Sono stato anche un diffusore dell'Unità all'estero, in Francia, e per questo ed altri motivi politici fui espulso. Sì, l'Unità si deve rinnovare, però non deve mai dimenticare di essere uno strumento politico di formazione e di informazione *Giulio Brancadoro - L'Aquila.*

Ho portato «l'Unità» in tutto il Paese

Cari compagni,

anche se da qualche tempo sono in pensione sapete bene quanto sono ancora vicino a tutti voi e al giornale. Ecco perché non possono mancare le mie 100 mila lire per l'acquisto di un pezzetto di tipografia che serva a stampare bene e in orario *l'Unità*. E' un piccolo investimento — lo so bene — ma quello più grande l'ho già fatto spendendo tanti giorni (...e anche qualche notte!) della mia vita a fare l'autista e a riparare le macchine che, allora come oggi, portano il giornale in tutto il Paese.

Auguri a tutti. *Bruno Dell'Amico.*

Dagli operai della Piaggio di Pontedera

I compagni della Sezione Piaggio di Pontedera (Pisa) ci hanno inviato un contributo di 200.000 lire «consapevole che il rafforzamento dell'Unità è una condizione indispensabile per far avanzare le nostre proposte, la nostra azione per fronteggiare la grave crisi, il senso di insicurezza, di sbandamento che si estende in strati sempre più vasti della popolazione». Essi esprimono fiducia che l'Unità «riesca sempre più ad essere all'altezza dei problemi gravi e complessi che il paese ha davanti. Di fronte alla gravità della crisi economica e sociale, di fronte all'incapacità che l'attuale classe dirigente, che l'attuale governo dimostra, di fronte all'incertezza delle prospettive politiche, economiche e sociali, molti guardano con speranza al nostro partito e al nostro giornale».

Approva la battaglia per le pensioni

Sono un lettore dell'Unità da oltre 30 anni, e iscritto al PCI da 15 anni — scrive il compagno Filippo Federici di San Donato Val Comino (Frosinone). Leggo con molto piacere della battaglia del PCI per migliorare le pensioni. E' questa la migliore risposta alla DC e al PSDI. E bisogna continuare. Io, per parte mia, vi invio queste diecimila lire.

Da Schio tre osservazioni

La sezione del PCI «A. Cogollo» di Schio Centro invia 110 mila lire (centomila come contributo della sezione, diecimila del compagno Angelo Zanellato) e all'offerta unisce tre osservazioni: «brevi risposte alle lettere; titoli meno... spiazzati in certe occasioni (ricordiamo con fastidio alcuni titoli relativi alla sconfitta elettorale dell'anno scorso!); riportare, sia pure brevemente, le notizie riguardanti i contrasti che a volte si verificano all'interno dei nostri organismi dirigenti. Troppo spesso si vedono i compagni leggere *Repubblica* e l'*Espresso* in alternativa al nostro giornale. La motivazione è sempre la stessa: dall'*Unità* non si ricavano tutti gli elementi per sapere come è andato in effetti un determinato dibattito. Un caro saluto a tutti "termina la lettera" e l'augurio che il nostro giornale diventi il primo per tiratura (lo è già per serietà)».

Diffondiamo ogni giorni e c'è una bacheca in ogni reparto

«Cara Unità, diffondiamo in fabbrica 131 copie dell'Unità al giorno. Abbiamo 13 bacheche, una per reparto. Abbiamo già versato 500.000 lire prelevandole dalla quota di guadagno che deriva dalla vendita dell'Unità. Non contenti di questo abbiamo fatto una piccola sottoscrizione tra i lavoratori, raccogliendo la somma di 522.500 lire che ti mandiamo adesso, ritenendo giusto che anche i lavoratori vengano a conoscenza al di là delle loro convinzioni o fedi politiche che è importante avere un giornale forte e rinnovato che continui a svolgere una informazione democratica che difenda e accentui l'autonomia politica e ideale della classe operaia (...) Fin d'ora ricevi i migliori auguri dai lavoratori e dai compagni della sezione "Lenin" della Magneti Marelli».

Maggior impegno per il Meridione

La sezione universitaria «G. C. Taddei» e il circolo universitario della FGCI «Di Vittorio» di Pisa mandano «una prima (speriamo non ultima!) quota della sottoscrizione subito promossa tra i compagni» (430 mila lire).

I compagni universitari chiedono un impegno particolare dell'*Unità* per «i drammatici problemi del Meridione (molti di noi sono studenti e lavoratori che provengono dal Sud) e verso i problemi delle giovani generazioni».

PARTIDO COMUNISTA DEL URUGUAY

Roma, 18 de febrero de 1980

Querido Compañero
Alfredo Reichlin
Director de L'Unitá

Los comunistas uruguayos en Italia, que hemos recibido de parte de L'Unitá emocionantes muestras de solidaridad con nuestro pueblo, queremos contribuir con nuestro modesto aporte

Ci aiutano anche i compagni uruguayani esuli in Italia

E' una lettera particolarmente commovente quella che ci è giunta ieri, e la cui intestazione riproduciamo qui sopra. Essa accompagna la somma di cinquantamila lire. A scriverci sono i compagni uruguayani esuli in Italia. Perseguitati, lontani dal loro paese, essi sanno che i comunisti italiani e *l'Unità* sono vicini alla loro lotta. E perché la lotta per la libertà e la democrazia sia vincente, in Italia e in Uruguay, hanno deciso anche loro di aiutarci: così facendo aiutano se stessi e il loro paese. Non c'è davvero bisogno di molti commenti. Ecco il testo della lettera:

«Caro compagno Alfredo Reichlin, direttore de l'Unità, noi comunisti uruguayani in Italia, avendo ricevuto, da parte dell'Unità, toccanti manifestazioni di solidarietà con il nostro popolo, vogliamo partecipare con il nostro modesto contributo a rafforzare tecnicamente questo grande strumento della lotta democratica e dell'avanzata del popolo italiano.

Noi comunisti uruguayani abbiamo il nostro organo di stampa, "El Popular" costretto dalla dittatura alla chiusura dal dicembre 1973; manteniamo viva la nostra parola e la nostra resistenza attraverso la stampa clandestina, specialmente con la diffusione di "Carta", ma conosciamo l'importanza e il valore di un grande giornale della classe operaia, di un organo di stampa potente e combattivo nella battaglia per trasformare un paese, nella difesa degli interessi popolari.

Perciò con gioia vogliamo dare il nostro contributo all'Unità.

Lontano dalla nostra patria, nella dura lotta dell'esilio, abbiamo sempre trovato nell'Unità l'espressione delle lotte non soltanto del popolo italiano, ma di tanti altri popoli e di tanti altri combattenti. E questo ci ha avvicinato alla nostra patria.

La nostra partecipazione ai vostri Festivals nazionali è stata testimonianza degli stretti legami che esistono tra i comunisti uruguayani e il vostro giornale.

Vi inviamo 50 000 lire di sottoscrizione raccolte dal gruppo del Partito comunista di Uruguay in Italia.

F.to Esteban Valenti, membro del Comitato Centrale».

Giornale nazionale ma anche locale

Il Comitato del PCI del quartiere n 1 di Prato sottoscrive 500 mila lire con il consiglio «di far diventare ancora di più la nostra *Unità* giornale nazionale ma anche locale».

Avremo il «tabloid»?

Un gruppo di compagni del Registro Italiano Navale invia da Genova 58 mila lire e scrivono: «I compagni vogliono sapere se il formato del giornale sarà a "tabloid"».

E quando anche noi ti riceveremo tutti i giorni...

Il direttivo della sezione di Roccasecca dei Volsci (Latina) ci ha inviato 80 000 lire; mille lire per iscritto, precisano i compagni di Roccasecca, «e quando — proseguono — sarà inventato il modo di riceverti tutti i giorni anche nei paesini come il nostro stai sicura che sottoscriveremo molto di più».

«Ecco metà del mio "stipendio"»

Arturo Giglio, corrispondente dell'*Unità* da Potenza, scrive: «Penso che ai compagni non sfuggirà la particolare situazione di noi corrispondenti dalle città del Mezzogiorno che percepiamo stipendi di vera e propria affezione. E' anche questa una testimonianza dell'attaccamento al giornale. Sottoscrivo quindi metà di mio "stipendio" da corrispondente. Auguri di buon lavoro e una tiratina di orecchi ai compagni della Basilicata ancora in ritardo nella sottoscrizione».

Perché tu possa allinearti agli altri «solo tecnologicamente»

«Cara Unità, questi soldi che t'inviamo, perché possa allinearti — *solo per l'aspetto tecnologico* — agli altri giornali, sono il frutto di sacrifici. Ma sono stati fatti serenamente e molto volentieri perché grande è la posta in gioco in questo momento: e si tratta di libertà, di informazione, di democrazia, di progresso civile e sociale (...). La cellula dei dipendenti comunisti del Comune di Zola Predosa (Bologna)».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Da Trieste — Ottone Sinovich L. 10 000; Francesco Alzetta L. 10 000.

Da Gorizia — La sezione del PCI di Sfraussina Lire 50.000.

Da Pordenone — La sezione del PCI Zanussi-Rex «Di Vittorio» di Porcia L. 100 000; Silvano Baron della sezione di Cordenons L. 20 000.

EMILIA ROMAGNA

Da Bologna (Versamenti fatti alla Federazione PCI di Bologna) — Marianna Sandri L 5.000; Renzo Brusa L. 7.000; Adriana Argentesi, Medicina, L. 200.000; Un gruppo di compagni di Bologna che hanno partecipato alla manifestazione per la pace di Firenze L. 201.500; Pierino Salvarani L 20 000; Mario Mariotti L. 20 000; Un gruppo di compagni della sezione PCI «Vergato» L. 200.000; Senatore Dante Stefani L. 100.000; Gianni Ventura L. 15 000; Antonio Rabbi L. 20.000; Sergio Felicani L. 10 000; Anonimo L. 10.000; Vincenzo Zanni Lire 10 000; Ada Lodi L. 5 000; Sergio Mattiazzo della sez. PCI «Casoni» L. 50 000; Alfredo Franceschi della sez. «Giuliani» di Casalecchio L. 20 000; Luciano Paradisi L. 10 000; Calisto Cavazza e Maria Benghi di Castenaso L. 50.000; I compagni e simpatizzanti docenti e non docenti dell'Istituto d'Arte di Bologna L. 70.000; Un gruppo di amici de l'Unità di Castelmaggiore L. 200.000; Un gruppo di compagni della sezione «Nanetti» L. 220.000 (si tratta dei compagni Mazzolani, Orlandi, Bonora, Alberici, coniugi Consolini, Raspadori, Rossi, Dalla Casa, Poli, Fantoni, Castellari, Albertazzi, Torri); Il pittore Aldo Borgonzoni ha donato una sua opera e si è impegnato a far conoscere l'appello per la sottoscrizione straordinaria ad altri pittori democratici. Riceviamo ancora dalla Sezione «Tivoli» di S Giovanni in Persiceto L. 400 000; Sezione «Fantoni-Zanardi» L. 200 000; PCI di Botteghino di Zocca (Pianoro) L. 200 000; Sezione «Meluschi» ATC del Quartiere S Vitale L. 417.500; Compagni e amici della Federcoop L. 425 000; Compagni e amici dell'Acepla L. 210.000; sezione Poli di Zola Predosa L. 250 000, Sezione «Turolla» di Castenaso Lire 168 000; Sezione Longara di Calderara L. 200 000; Riale di Zola Predosa L 250 000; Sezione «Calzoni di S Viola L. 200 000; Sezione Carteria di Pianoro L. 120 000; Sezione «Fiocchi» (Sostegno Quartiere Lame) L. 200 000; I dipendenti dell'Aica-Superlat di Anzola dell'Emilia Lire 185 500; Biagini Amalia Martelli L 10 000. Sezione «Pancaldi» del quartiere S. Vitale (terzo versamento) Lire 241 000; Sezione «Ceranto» di Lame L. 250 000; Sezione «Malaguti» di San Donato L 300 000; Cellula B F B. (sez. Malaguti) L 50 000; Sezione PCI «Sacerno» di Calderara L 500 000; Il comitato comunale del PCI di Budrio L. 1 500.000; Sezione «Reggiani» L 500 000; La sezione di Castagnolino (Bentivoglio) L. 150 000; Renato Baioni L. 250 000; Sezione PCI Marano-Castenaso Lire 400 000; Sezione «Musi» quartiere S. Vitale (secondo versamento) L 274 500; Sezione «Gramsci» di S. Pietro in Casale L. 500 000; Sezione «Menarini» di S. Donato L 100 000; Sezione Galanti quartiere Marconi L. 200 000; Augusto Balboni, pensionato e fedelissimo lettore, Lire 20 000; Comitato di sezione PCI «Gardosi» di San Giovanni in Persiceto L. 360 000; Carlini Primo di Malalbergo L 30 000; Sorbi Guarino L 50 000; Annalisa Paltrinieri di S. Lazzaro L. 20.000; Generali Luciano di Bazzano L. 1 000.

TOSCANA

Da Pisa — Marcello Puccioniida S. Maria a Monte ci invia L. 30 000 dicendoci: «Mando questi pochi soldi sudati con il mio lavoro, perché noi siamo un partito diverso dagli altri, abbiamo le mani pulite»; la sezione del PCI «Togliatti» di S. Croce sull'Arno L. 200 000; Luciano Battaglioni L. 50.000; Vinicio Giaconi L. 50.000; Ademaro Testai L 50.000; Alfredo Remorini L. 50.000; Oriano Giannoni L. 20.000; Egidio Bertolini L. 20.000; Mauro Bachini L. 15 000; Leonetto Checchi L. 15.000; Costante Matteoli L. 10 000; Delio Nazzi L. 10.000; Mauro Macchi L. 10.000; David Riccucci L. 10.000; Asmaro Cardini L. 5.000; la sezione di Riparbella ci invia L. 200.000 «con la consapevolezza che l'Unità saprà sempre essere strumento di orientamento per i lavoratori; la sezione operaia Piaggio di Pontedera, L. 200.000; la sezione del PCI di Forcoli, L. 100.000. Rossi Ivo L. 5000; Berti Sabatino 2000; Reali Piero L. 5.000, Bruci Guido L. 2.000, Cateni Esimio L. 2.000, Bozzi Mireno L. 10.000, Bozzi Bruno L. 5.000, Antoni Silvio L. 1.000, Carmignani Ilio L. 5.000, Giacomelli Francesco L. 1.000, Catarsi Nello L 5.000, Bottai Rizieri L. 10.000, Barontini Gino L. 2.000, Barontini Ivo L. 2.000, Renzoni Luigi L. 1.000, Marcacci Coriano L. 5.000, Gnardi Curzio L. 5.000, Scatena Edgardo L. 5.000, Coltelli Ferrante L. L. 5.000, Baglini Ottorino L. 3.000, Cami Mirella L. 10.000, Baronti Giuliano L. 3.000, Contini Tosello L. 5 000, provinciali L. 5.000, Delcolletto Mila L. 4.000, Delcolletto Elio L. 2.000, Giusti L. 3.000, I giovani del circolo L. 27.000, Barsanti Vittorio L. 5.000, Panpana Renzo L. 5.000, Bosci Enrico L. 5.000, Sbrana Rolando L. 5.000, Volpi Roberto L. 5.000, Baronti Sergio L. 1.000, Moretti Sergio L. 10.000, Berretta Pino L. 5.000, N.N. L. 1.000; gli amici dell'Unità di Pomarance: Bellagamba Gino L. 30.000, Pinesche Renzo L. 10.000, Senesi Mario L. 5.000, Bianchi Giorgio L. 10.000, Bellini Mario L. 10.000, Becorpi Dino L. 10.000, Gamberucci Dino L. 1.000, Salvadori Emilio L. 3.000, Balatri Aronte L. 5.000, Tani Fortunata L. 20.000, Pacini Graziano L. 20.000, Pineschi Franco L. 10.000, Franchi Franco L. 10.000, Pineschi Enrico L. 10 000, Dell'Omo Sergio L. 10.000, Michelotti Furio L. 5.000, Funaioli Renato L. 5.000, Garfagnini Ugo L. 50.000, Frosaioli Primo L. 20.000, Menocci Aldo L. 5.000, Giudici Umberto L. 5.000, Gambrucci Ilio L. 10.000, sezione di Pomarance L. 100.000, Gruppo Cons. Pomarance L. 100.000; congresso sezione Montescudaio L. 100.000; Omero Franceschi di Cigoli S. Miniato L. 1.000.000; Da Pisa città: Rossi Enrico della FGCI L. 5.000, Antonelli Isaldo L. 20.000, sezione San Marco L. 100.000, Manetti Stefano L. 10.000, Marinari Natale L. 10.000.

Da Livorno — Sez. PCI «Gramsci» di Rosignano Solvey L. 300.000; sez. PCI di S. Pietro in Palazzi L. 500.000; sez. PCI «Venanti Iroldo» di Sassetta L. 150.000; Vannini Anna L. 5.000; sezione PCI di Nibbiaia L. 150.000; sez. PCI «Venezia» L. 100.000; Monica Felli L. 30.000; sez. PCI «Maffi» L. 200.000; cell. PCI SIP e Postelegraf. lire 200.000; sez. PCI «M. Camici» L. 500.000; Simoni Bruno, pensionato, tornato recentemente a Livorno dopo un lungo e duro lavoro svolto in Svizzera come emigrante L. 50.000.

Da Siena — sezione PCI di Poggibonsi L. 382.000; sez. PCI «Ires» L. 240.000; sez. PCI Arbia L. 80.000; sez. PCI Ville di Corsano L. 100.000; Lorenzini Lilia di S. Andrea L. 5.000; sezione PCI di Taverne d'Arbia lire 50 000; attivisti sez. PCI Togliatti di Asciano L. 100.000; Masci Giuseppe di Chiusi L. 50.000; vari compagni di Colle Val d'Elsa L. 95.000; Vittoria Bardini L. 50.000; sez. PCI Costafabbri L. 100.000; sez. PCI «A. Mari» lire 500.000; gruppo compagni CGIL L. 233.000; la sezione «Li Causi» di Venturina, come primo versamento, L. 300.00; la sezione del PCI di Cafaggio, L. 200.000.

LAZIO

Da Roma — Sez. PCI «P. Secchia» di Setteville di Guidonia L. 50.000; FGCI di Grottaferrata L. 35.000; Cell. Prati, sez. SIP L. 93.000; Gruppo di lavoro informatica negli Enti locali del Comitato regionale Lazio PCI Lire 90 000; Una simpatizzante L. 20.000; Anonimo pensionato dello Stato L. 50.000; Sez. PCI di Segni L. 100.000; Petroni Giovanni di Roccasecca di Volsci L. 80.000; Cantonetti Delfino L. 10 000; Claudio Saccaresi, L. 10.000; Le sezioni di San Basillo e Ponte Mammolo (di ritorno dalla manifestazione di Firenze), hanno raccolto L. 35.000; I soci della cooperativa Azeta di Allumiere hanno sottoscritto L. 65.000; I compagni del CESPE effettuano un primo versamento L. 310.000; Giovanni Frate, pensionato, ci invia L. 10 000; «per rafforzare l'Unità»; La sezione «Pietro Secchia» del Poligrafico dello Stato sottoscrive L. 500.000 «come primo versamento»; Il signor Spedaletti Tagliaferri L. 20.000; Marcello Floravanti da Ardea ci invia un vaglia di L. 50.000; Il compagno Lucio Lombardo Radice sottoscrive L. 200 000; Il compagno Raimondo Paonne L. 50.000.

Precisazione — Per uno spiacevole refuso nell'elenco di Roma pubblicato ieri 21/2 abbiamo scritto che Natale Raso ha sottoscritto L. 50.000, si tratta invece del compagno Natale Raco, direttore di «Realtà Sovietica». Ci scusiamo.

Da Rieti — La sezione del PCI della Snia Viscosa sottoscrive L. 50 000; La sezione del PCI di Magliano Sabino L. 50 000.

DALL'ESTERO

Dalla Svizzera — Antonio Di Tria di Veveg L. 50 000; La sezione del PCI «C. Levi» di Renens L. 100.000.

La nuova Ford Fiesta.

Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Piú confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi di manutenzione, con un equipaggiamento completo e con una cura nei rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

Sono ben 20 i punti a favore della Ford Fiesta GL, che ti offre - di serie - più confort e più equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL ti dà una consolle centrale con orologio, accendisigari e lavavetro elettrico, tergicristalli ad intermittenza e

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Piú equipaggiamento

modanature laterali protettive.

Tutta la tappezzeria è in un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia ed un vano portaguanti con sportello ed illuminazione. Le ruote sono più larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per una prova su strada della nuova Ford Fiesta GL.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford